



UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino

Direttore: Livio Demarie, comunicazioni@diocesi.torino.it, +39 377 1168020 (sms)

INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA, A PRESENTAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'AGORÀ SOCIALE

(Torino, Seminario metropolitano, 25 settembre 2014)

Cari amici,

vi ringrazio della vostra presenza a questo momento in cui sarà presentata l'Assemblea dell'Agorà del 27 settembre. Si tratta di una tappa certamente molto significativa del cammino percorso a partire dall'annuncio di questa iniziativa, che ho fatto nell'omelia di San Giovanni Battista il 24 giugno 2013, fino ai nostri giorni.

Il primo tratto del cammino è stato percorso da novembre ad aprile scorsi e ha visto protagoniste le molteplici realtà ecclesiali, composte da sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose e soprattutto laici che operano nei tre ambiti della formazione, del lavoro e del *welfare* nel nostro territorio.

Questa prima tappa si è conclusa nell'aprile scorso con una numerosa assemblea che si è tenuta al Cottolengo, nel corso della quale si è potuto approfondire la proposta che sta al centro dell'Agorà: promuovere un nuovo patto sociale e generazionale fondato sulla comune volontà di intenti, ma anche di realizzazioni concrete, per dare vita a un nuovo modello di sviluppo, idoneo per il nostro territorio, che dia risposte appropriate alle emergenze del momento ma pure delinea una strategia appropriata per il futuro.

Successivamente, un analogo percorso è stato fatto con numerose e qualificate realtà civili e istituzionali che hanno aderito all'iniziativa e si sono confrontate sullo stesso argomento, definendo via via una piattaforma di interesse e di orientamento che, unita a quella elaborata dalle realtà ecclesiali, rappresenta oggi il riferimento principale dell'Assemblea dell'Agorà che stiamo per svolgere.

L'attuale assemblea unitaria intende raccogliere quanto è emerso dal percorso dell'Agorà di quest'anno e progettare una strategia comune e collaborativa, partendo da alcuni obiettivi per delineare i passi concreti a cui tendere per questo scopo: non ci nascondiamo le difficoltà incontrate nel corso dell'anno per cercare di andare al di là di ciascuna realtà e della propria visione dei problemi e per cercare le possibili soluzioni per affrontare la crisi e progettare il futuro. Non è mai facile infatti mettere insieme realtà assai differenti che operano nel campo della formazione, del lavoro e del *welfare* per individuare, non solo a livello teorico, una strada comune di indirizzo e alcune scelte pratiche e prioritarie su cui puntare. Ma lo scopo dell'Agorà era ed è proprio questo. Altrimenti ci limiteremmo a un esercizio teorico che accontenta chi vi partecipa ma lascia i problemi al suo posto e non produce quel cambiamento di mentalità e di prassi necessarie ad avviare qualcosa di nuovo e di efficace.

Quest'Assemblea ha l'ambizione di giungere a tale traguardo: definire i passi concreti e fattibili per convergere insieme su un nuovo patto sociale e generazionale che veda tutti responsabili e attivi protagonisti dei processi formativi, industriali e lavorativi da promuovere nel nostro territorio. Per questo non abbiamo puntato su una grande assemblea di massa, ma su un incontro rappresentativo però delle principali componenti della nostra società, perché procediamo uniti e concordi nella comune volontà di affrontare la crisi in atto e anche capaci di tracciare i passi per il futuro assetto del nostro territorio.

Più volte ho detto che dalla crisi non usciremo se non collaboriamo tutti e ciascuno per la propria parte, con umiltà, ascolto reciproco e dialogo, impegno fattivo e convergente su poche ma decisive priorità da perseguire. Pertanto in quest'Assemblea non ci confronteremo sulle criticità e difficoltà ben note, ma su reali e possibili scelte da fare, insieme magari, fosse anche di uno o due ambiti che riteniamo prioritari. La nostra gente non aspetta idee o proclami ormai conclamati e ribaditi ma senza reali sbocchi visibili e che diano fiducia e speranza alle loro esigenze più gravi che ne assillano l'esistenza ogni giorno.

Vogliamo inoltre che da quest'Assemblea scaturiscano orientamenti concreti che indichino ad ogni cittadino la comune volontà di renderlo protagonista e non solo passivo fruitore di tante buone intenzioni. Certo più ci inoltriamo con onestà e sincerità dentro l'Agorà e più scopriamo l'importanza di fondare il rinnovamento a partire da valori condivisi non solo di stampo economico, ma prima ancora etico, perché solo con l'apporto convinto e motivato di ogni cittadino, a cominciare dai più poveri e ultimi, sarà possibile ritrovare slancio e vigore per affrontare seriamente i problemi di oggi e scongiurare una deriva individualistica che cresce sempre più ampia nell'animo e nelle scelte delle persone e aggrava la sfiducia in se stessi, negli altri, nello Stato e quindi nel bene comune.

La più importante indicazione di metodo emersa dall'Agorà in questi mesi è stata la necessità di fare rete, di condividere conoscenze e strategie, programmi e risorse. Un nuovo modello di sviluppo si costruisce infatti solo attraverso un diverso stile di lavoro nel privato e nel pubblico: trincerarsi dietro la condanna della burocrazia o sulle competenze esclusive significa rallentare o compromettere il cammino di tutti. È dunque decisivo che ogni componente sociale, politica, economica e culturale abbandoni la scelta dell'autoreferenzialità, considerata spesso come la panacea per risolvere tutti i problemi.

La corresponsabilità poi di ogni cittadino va di pari passo con questo obiettivo, perché solo un nuovo stile di vita meno improntato all'aver sempre di più e al proprio tornaconto personale e più sobrio e moderato nelle pretese, può risultare solidale verso chi ha di meno e deve sopportare gravi fatiche per vivere dignitosamente egli stesso, i propri cari, la sua impresa, la comunità locale di appartenenza.

Questo è il senso del patto sociale che persegue una serie di priorità, tra cui spicca quella che il titolo dell'Agorà sottolinea e indica nell'espressione "generazionale", perché solo scommettendo con forza sui giovani sarà possibile ridare speranza al loro e nostro domani. Per questo, mi auguro che in quest'Assemblea la loro voce, spesso flebile e certamente reclamizzata, ma poche volte ascoltata seriamente, risuoni forte sia negli interventi programmati e sia anche attraverso il loro responsabile apporto.

Passo ora a richiamare il programma della giornata (cfr. scheda).

Nel dossier avete anche la Piattaforma elaborata sulla base di quanto è emerso dal percorso ecclesiale e civile dell'anno sull'Agorà (cfr. scheda).

Infine, avete anche la lista delle principali realtà invitate con la mia lettera *specimen* dell'invito.

Aggiungo anche il materiale della "**Settimana della scuola**" che prenderà il via lunedì 29 settembre con iniziative e incontri rivolti a tutti gli ordini e gradi delle realtà scolastiche.

Grazie e buon lavoro.

+ Cesare Nosiglia,
Arcivescovo di Torino